

SPI – CGIL FNP – CISL UILP – UIL
BRESCIA

L'ampiezza e il peso complessivo della manovra economica correttiva recentemente approvata dal Governo rivelano la fragilità perdurante del paese Italia nel contesto internazionale e mettono in luce i gravi limiti della politica complessiva del Governo in questi mesi di crisi. Esso è stato reticente, lento, inadeguato a fronte dei segnali drammatici di crisi sul piano economico e produttivo ed ha sottovalutato le sue pesanti ricadute sul piano occupazionale e sociale.

Se la manovra alleggerirà l'enorme debito pubblico italiano, a giudizio di SPI – CGIL, FNP – CISL, UILP – UIL di Brescia restano complessivamente deboli e poco incisive, perché non organiche, le misure per favorire crescita e sviluppo, decisive per la stessa riduzione del debito pubblico e per sostenere la ripresa dell'occupazione e l'aumento del potere d'acquisto di salari e pensioni.

Per questo occorre in primo luogo aggredire strutturalmente l'evasione fiscale, i cui livelli scandalosi non possono essere ulteriormente sopportati, rendendo più decise e stabili le misure di controllo, lotta e contrasto allo scopo di reperire risorse per la crescita e di rafforzare i livelli di equità sociale. Allo stesso modo occorre tassare rendite e patrimoni, ridurre i costi istituzionali e della politica, le consulenze, i privilegi corporativi e le utilities diffuse, contrastando con vigore i tentativi di ridimensionamento già in corso.

Pur consapevoli della gravità della situazione e della necessità di interventi urgenti, SPI – CGIL, FNP – CISL, UILP – UIL di Brescia ritengono comunque squilibrata la composizione della manovra economica del Governo perché in larga misura fa cassa attraverso il blocco dei contratti pubblici, un ulteriore dilazionamento dei tempi del pensionamento, un ennesimo pesante taglio alle risorse da trasferire a Regioni e Enti Locali territoriali, tra l'altro già ridotte negli anni precedenti.

A questo proposito, SPI – CGIL, FNP – CISL, UILP – UIL di Brescia denunciano il rischio di pesanti ricadute sul sistema del Welfare locale e sulla rete dei servizi e prestazioni ai cittadini, con il pericolo reale di aumenti della tassazione locale e delle richieste di una più elevata partecipazione alla spesa.

In questa situazione, SPI – CGIL, FNP – CISL, UILP – UIL di Brescia considerano non più rinviabile l'approvazione della legge nazionale sulla non autosufficienza e ritengono indispensabile contrassegnare la nuova fase di contrattazione sociale responsabilizzando in maniera rigorosa le amministrazioni locali e gli enti territoriali a garantire i livelli di tutela sociale, in particolare ai settori di popolazione più debole e fragile, attraverso una politica di trasparenza e di efficienza nell'uso delle risorse pubbliche.

Consapevoli che la crisi non è affatto finita, SPI – CGIL, FNP – CISL, UILP – UIL di Brescia ritengono essenziale che le Organizzazioni Sindacali dei Pensionati e le rispettive Confederazioni ricerchino al massimo livello possibile, con un impegno straordinario a partire da Brescia , una sintesi di posizioni e proposte allo scopo di riprendere unitariamente un percorso condiviso di presenza, di discussione e informazione, di iniziativa sindacale incisiva sui temi cruciali dello sviluppo, del sostegno all'occupazione soprattutto giovanile, della giustizia fiscale, del recupero di potere d'acquisto dei redditi da lavoro e da pensione, della difesa del modello e delle garanzie di tutela sociale dei cittadini.

Brescia, 8 Giugno 2010

Le Segreterie
SPI – CGIL / FNP – CISL / UILP – UIL
BRESCIA